

Lavora a Roma l'orafo di fiducia della Regina Rania di Giordania

Lavora senza sosta nel suo laboratorio di Campo de' Fiori, ma a fine anno aprirà un sontuoso atelier in via di Monserrato. Risale allo scorso anno una delle sue creazioni più importanti e suggestive. Valore sul mercato, 70 milioni di vecchie lire. Su richiesta del Vaticano, Fabio ha creato e donato al Papa una croce in madreperla di 15 centimetri con zaffiro giallo centrale, diamanti e zaffiri gialli tutt'intorno. Dietro c'era inciso lo stemma papale e il nome di Giovanni Paolo II.

Il Papa l'ha portata in Polonia per donarla alla Madonna di Cestocova. "Per me è stata un'esperienza religiosa e morale molto importante. Alla croce hanno lavorato per giorni sei staff diversi, tra tagliatori, incisori, orafi", racconta Fabio. Lui, che crea gioielli di foggia classica con dettagli innovativi che li rendono unici e utilizza molte pietre preziose, tra cui l'insostituibile cristallo di rocca che esalta le altre pietre e dà leggerezza, è il gioielliere preferito della famiglia Reale di Giordania. La bellissima Regina Rania sfoggia sempre i suoi pezzi, unici e preziosissimi, ad ogni cerimonia e nei suoi viaggi ufficiali in giro per il mondo.

Rania non si separa mai da una parure che Salini le ha fatto con onice, cristallo di rocca, diamanti e rubini. Insomma, non potevamo che chiedere al bel Fabio, che espone le sue collezioni anche a New York, Palm Beach e Houston, cosa è "in" e cosa è "out" in vista dell'estate ormai alle porte. "Le pietre estive intramontabili sono turchesi, coralli e perle: vanno reinterpretate con gusto moderno. Out l'oro giallo, soprattutto in spiaggia, l'oro bianco con diamanti, i gioielli col pavè. In primavera-estate devono trionfare gioielli etno-chic, che vestono e rendono elegante anche un semplice abito di lino bianco. Via libera dunque a collane con sassi e pietre semipreziose dai colori accesi. La mia collezione estiva è composta proprio da collane multifili a piccole gocce pendenti con pietre dure dai colori pastello, coralli e turchesi. Ho accostato, ad esempio, i coralli con pietre verdi e blu e le turchesi con le perle e i rubini. L'oro è quasi inesistente: il diktat è colori forti e forme leggere. Sono adatte a tutte perché vestono molto e non hanno un costo eccessivo", risponde Fabio.

Che intanto è già alle prese con la prossima collezione, "Vertigo", che presenterà a fine anno nel nuovo atelier. "Sono oggetti importanti in materiali preziosi il cui motivo ricorrente è la spirale. Perché la vertigine? Perché fanno girare la testa per quanto sono belli!".



Com'è chic
quel serpente
tutto d'oro



*Damiani propone il prezioso rettile
attorcigliato al braccio, vincitore
dell'Oscar della gioielleria.
Turchesi, coralli e perle
nelle creazioni di Fabio Salini*

di Gabriella Sassone

Viene da una famiglia di noti costruttori romani. Ma lui, amante del bello, delle pietre scintillanti, dell'esclusivo, ha preferito seguire la sua passione. Si è così laureato in mineralogia, indirizzo gemmologia. Poi è volato a Parigi da Cartier per disegnare gioielli mitici e per poche clette, come un uccello del Paradiso tempestato di gemme, appollaiato su uno zaffiro giallo di 23 carati. Da lì, Fabio Salini, ha spiccato il volo, proprio come il suo uccello paradisiaco.



Dopo aver lavorato per oltre cinque anni da Bulgari, tra Roma e Ginevra, ha cominciato a realizzare capolavori di gioielleria in proprio. Oggi, a quarant'anni, Fabio Salini è uno dei designer di gioielli più noti e più apprezzati di tutta Roma.

*Alcune creazioni onife
di Fabio Salini, tra cui la croce
in madreperla creata per il Pontefice.*